

Convegno 8 marzo 2024  
Genova

Associazione ex Parlamentari della Regione Liguria

Quando l'on. Giuseppe Gargani in sede del direttivo nazionale della nostra Associazione ha proposto di organizzare in ogni Regione una manifestazione per dibattere la proposta di riforma della Costituzione decisa del Governo Meloni, abbiamo manifestato la nostra disponibilità e siamo qui **oggi** a Genova nella, prestigiosa sede della Regione Liguria, a dibattere il tema con relatori assai qualificati che ringrazio per aver accettato il nostro invito.

La prima osservazione che vorrei fare è la seguente: siamo di fronte ad un fatto nuovo.

È la prima volta che si tenta di modificare la nostra Costituzione con una iniziativa del Governo Centrale.

Nel passato si sono fatti tentativi di riforma affidati però all'iniziativa del Parlamento: basta ricordare il lavoro della Commissione Bozzi o della Commissione presieduta dall'on. Massimo D'Alema.

Prima di entrare nel merito della proposta vorrei fare un'osservazione preliminare.

Nel mondo occidentale abbiamo almeno tre modelli di riferimento:

Il Presidenzialismo americano

Il Semipresidenzialismo francese

Il Cancellierato tedesco

La proposta del Governo Meloni non si rifa' a simili modelli e non trova riscontro in alcuna esperienza nel mondo delle democrazie occidentali.

Appena conosciuta la proposta sono subito emerse critiche.

Giuristi di rango, esperti del settore, ex Presidenti della Corte Costituzionale sono intervenuti sottolineando le criticità esistenti con argomenti assai precisi e puntuali.

Nel convegno organizzato alla Camera dei Deputati il 12 **dicembre** u.s. Il Prof. Enzo Cheli, il Prof. Giuliano Amato, gli ex Presidenti della Camera Casini e Fini hanno fornito un contributo qualificato e assai critico.

Anche ascoltando questi contributi mi sono convinto che questa riforma:

- Cambia radicalmente il nostro sistema di Governo fondato sulla centralità del Parlamento.
- È una riforma che produce l'effetto di indebolire le Camere e di ridimensionare il ruolo del Capo dello Stato nella sua funzione di garante delle Istituzioni nel nostro paese
- È una riforma sconvolgente: il nostro sistema è fondato sul Parlamento come interprete primo della sovranità popolare e quindi fonte di legittimazione degli altri organi costituzionali del Governo, della Presidenza della Repubblica, e in parte anche della stessa Corte Costituzionale.
- Se dovesse passare simile riforma avremmo un Capo dello Stato eletto dal Parlamento e un capo del Governo eletto dal popolo.

- Come si fa a non capire che in questa prospettiva il Presidente della Repubblica sarebbe assai ridimensionato nel ruolo finora svolto di garante della Costituzione !

La nostra Costituzione – occorre convincerci va maneggiata con cura.

Il mio auspicio è che di fronte ad una simile proposta del Governo, il Parlamento eserciti i fino in fondo il suo ruolo andando a rispolverare l'ampio e qualificato dibattito che si è volto all'Assemblea Costituente.

Luigi Grillo

Ex senatore